

All. "Q"



Provincia di Pistoia

Servizi Finanziari

Piazza San Leone 1, 51100, codice fiscale 00256340477 Pistoia tel. 0573/374240, fax 0573/374570 e mail letizia.baldi@provincia.pistoia.it

RELAZIONE DEL DIRIGENTE DEI SERVIZI FINANZIARI AL CONTO CONSUNTIVO 2010

PREMESSA

L'esercizio finanziario 2010 è stato caratterizzato da una gestione finanziaria complessa e nell'ambito di un contesto della finanza locale incerto facendosi precursore di quelle difficoltà finanziarie della gestione in corso e che si prospettano per i prossimi esercizi finanziari.

Le difficoltà nell'ambito della gestione finanziaria sono evidenziate dalla compressione delle entrate proprie, con particolare riferimento alle entrate tributarie, che più delle altre tipologie sono direttamente collegate allo stato dell'economia nazionale e locale.

Alcuni poi eventi di natura straordinaria di importo ingente in materia di espropri ha poi condizionato la gestione finanziaria 2010, non fornendo spazio nell'ambito delle economie di spesa di poter procedere alla riduzione delle entrate correnti adeguando la loro previsione al gettito atteso.

Questa concomitanza di eventi sono i motivi per cui la gestione finanziaria 2010 si chiude con un risultato di amministrazione negativo per un importo di € 1.743.010,62, e si inserisce in una gestione finanziaria 2011 già fortemente contratta in virtù dei tagli operati dalle manovre finanziarie estive (DL 78/2010) e da monitorare costantemente ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio. E' indubbio che indipendentemente dai motivi che hanno determinato il risultato di amministrazione negativo, compito degli organi istituzionali e della struttura dirigenziale è quello di impostare gli esercizi finanziari successivi nell'ottica di un recupero solerte del disavanzo di amministrazione al fine di ripristinare la virtuosità della gestione finanziaria e il controllo degli equilibri.

La gestione finanziaria 2010 per quanto negativa in termini stretti di risultato di amministrazione deve essere letta anche in chiave positiva se si guarda all'evoluzione del risultato della gestione di competenza che costituisce un componente del risultato di amministrazione complessivo e ai parametri di deficitarietà strutturale.

Il risultato della gestione di competenza parte corrente e parte in conto capitale si chiude un dato negativo pari a € 2.806.931,16, notevolmente ridotto pertanto rispetto al risultato della gestione di competenza 2009 che si chiudeva con un risultato negativo di € 6.056.562,15 derivante in particolare dalla maggiore applicazione in bilancio dell'avanzo di amministrazione.

Relativamente ai parametri di deficitarietà strutturale, per un dettaglio dei quali si rinvia all'allegato al conto consuntivo, questa Amministrazione non rispetta un unico parametro relativo appunto all'entità del disavanzo della gestione di competenza rispetto al totale delle entrate correnti. Gli altri parametri risultano tutti positivi e sono pertanto segnale di una

gestione finanziaria che se attentamente monitorata nella parte di competenza può essere ricondotta a valori finanziari complessivi positivi.

L'esercizio 2010 si chiude inoltre con il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, obiettivo ambito e importante per la gestione finanziaria degli esercizi successivi.

Al Conto Consuntivo vi è allegato anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi al 31 dicembre 2010, approvata dalla Giunta provinciale in cui si dà atto del raggiungimento dei programmi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica per l'esercizio 2010.

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

La gestione finanziaria di competenza relativa dell'esercizio 2010 è stata caratterizzata da alcuni eventi straordinari che hanno condizionato i risultati della gestione e soprattutto si sono aggiunti alla già evidente crisi economica locale e nazionale che ha determinato una flessione ancora negativa sull'andamento delle entrate.

Il risultato della gestione di competenza e il risultato della gestione residui determinano il risultato di amministrazione che per l'esercizio 2010 ha un valore negativo di € 1.743.010,62.

LE ENTRATE

Le entrate della Provincia di Pistoia come entità di somme accertate nell'esercizio 2010 ammontano a complessivi € 70.937.799,88 di cui 55.866.122,84 come entrate correnti, € 10.432.670,73 come entrate in conto capitale e il restante importo di € 4.639.006,31 come partite di giro.

Entrate correnti

Entrate tributarie	€ 24.518.970,13
Entrate da trasferimenti correnti	€ 24.785.383,65
Entrate extratributarie	€ 6.561.769,06
Totale entrate correnti	€ 55.866.122,84

Entrate conto capitale

Entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale	5.635.004,05
Entrate da accensioni di prestiti	4.797.666,68
Totale entrate conto capitale	10.432.670,73

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il gettito delle entrate tributarie deriva da quattro "tributi" principali: l'Imposta Provinciale sulle Assicurazioni, l'Imposta Provinciale di Trascrizione, l'Addizionale sul consumo di energia elettrica e infine il Tributo Provinciale Ambiente.

L'entità del gettito intesa come importo accertato in bilancio è progressivamente ridotto; anche l'esercizio 2010 non ha fatto eccezione a questa flessione negativa che ormai continua costantemente dall'esercizio 2007.

Nella tabella seguente si riportano i valori degli accertamenti relativamente a ciascun tributo provinciale distinti per annualità di competenza.

Entrate tributarie

	2007	2008	2009	2010
Imposta Provinciale sulle Assicurazioni	13.986.315,15	13.158.755,38	12.000.275,95	12.101.699,28
Imposta Provinciale di Trascrizione	6.440.032,37	6.176.985,36	6.224.111,82	5.598.812,42
Addizionale sul consumo di energia elettrica	5.788.796,58	5.952.470,32	5.158.990,53	4.970.924,82
Tributo Provinciale Ambiente	1.966.656,28	2.141.705,90	1.883.204,95	1.847.533,67
Compartecipazione provinciale al gettito IRPEF	90.940,10	0	0	-
Totale entrate tributarie	28.272.740,48	27.429.916,96	25.266.583,25	24.518.970,15

La flessione negativa del gettito dell'entrate è riconducibile alla crisi economica nazionale che ha inciso sensibilmente sul mercato delle auto e sulle attività di impresa a cui sono legati rispettivamente i gettiti delle imposte provinciali sulle Assicurazione e di Trascrizione e dell'addizionale sul consumo di energia elettrica.

Purtroppo, le tipologie di tributi assegnate alle Province sono anche poco controllabili in ordine all'entità del loro gettito e all'individuazione di possibili "sacche" di evasione.

LE ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI.

Le entrate da trasferimenti correnti ammontano, quale importo totale accertato nell'esercizio 2010, a complessivi € 24.785.383,65 e sono per lo più riconducibili a trasferimenti regionali per funzioni delegate e trasferite. La natura di questa tipologia di entrata è prevalentemente vincolata, ovvero destinata a spese correnti con destinazione specifica di spesa e pertanto solo in quota parte incidono sugli equilibri generali di bilancio.

In particolare solo € 4.174.510,05 sono le entrate da trasferimenti correnti impiegate per la copertura finanziaria delle spese generali di funzionamento. Nella tabella di seguito elencata si riportano i valori degli accertamenti per le singole tipologie di entrate.

Entrate da trasferimenti

Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	489.697,02
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	18.391.243,03
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	5.316.285,09
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari	138.409,20
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	449.749,31
Totale entrate da trasferimenti correnti	24.785.383,65

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie sono una rilevante voce di bilancio il loro importo accertato per l'esercizio 2010 ammonta complessivamente a € 6.561.769,06. Tra le categorie di entrata, la voce che per l'esercizio 2010 ha rappresentato il maggior gettito sono i "proventi diversi" accertati in bilancio per complessivi € 3.206.332,44 in cui sono contenuti tutti i recuperi e i rimborsi vari ottenuti durante l'anno. Anche in questo caso, la destinazione delle entrate è solo in parte libera, ovvero solo per € 1.879.233,78 finanzia indistintamente le spese generali di funzionamento. L'altra categoria di entrata il cui gettito è particolarmente significativo sono i "Proventi dei beni dell'ente" accertati in bilancio per € 2.628.591,29. In questa categoria di entrate sono inclusi i canoni del demanio idrico destinati prevalentemente alla realizzazione di opere idrauliche e il "Cosap" che invece finanzia per il totale del suo ammontare le spese generali di funzionamento dell'Amministrazione.

Entrate extratributarie

Proventi da servizi pubblici	615.541,99
Proventi dei beni dell'ente	2.628.591,29
Interessi su anticipazioni e crediti	100.011,84
Utili netti delle aziende	11.291,50
Proventi diversi	3.206.332,44
Totale entrate extratributarie	6.561.769,06

LE ENTRATE CORRENTI E IL RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE DI COMPETENZA.

Nell'ambito del totale delle entrate correnti accertate sono comprese alcune tipologie di entrate (prevalentemente i canoni del demanio idrico) che finanziano spese di investimento secondo quanto previsto dalla normativa specifica di riferimento.

Queste entrate non incidono pertanto sugli equilibri di parte corrente del bilanci, concorrendo invece all'equilibrio della gestione in conto capitale come successivamente illustrato. Ai fini della determinazione del risultato della gestione corrente, deve invece essere aggiunto al totale delle entrate correnti la quota dell'avanzo di amministrazione che per l'esercizio 2010 è stato applicato al finanziamento delle spese correnti. Nella determinazione degli equilibri correnti di bilancio, secondo quanto previsti dai principi contabili emanati dall'Osservatorio della finanza locale, sono considerate anche le spese per rimborso prestiti che incidono sulla gestione corrente per € 3.445.897,25.

La gestione di competenza corrente presenta un disavanzo della gestione pari a € 1.345.756,47 dovuto alla mancata realizzazione delle entrate correnti, con particolare riferimento alle entrate tributarie, che più incisivamente delle altre hanno risentito dell'andamento negativo dell'economia locale e nazionale.

Gestione di competenza corrente	
Totale entrate correnti	55.866.122,84
Totale entrate correnti destinate al finanziamento di spese di investimento (in diminuzione)	2.743.368,31
Avanzo di amministrazione applicato a spese correnti	36.446,69
Totale entrate correnti che finanziano spese correnti	53.159.201,22
Spese correnti titolo I	51.059.060,44
Spese per rimborso prestiti - titolo 3	3.445.897,25
Totale spese correnti e spese per rimborso prestiti	54.504.957,69
Disavanzo gestione di competenza corrente	- 1.345.756,47

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

LE ENTRATE DA ALIENAZIONI DI BENI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE

Le entrate da alienazioni di beni e da trasferimenti di capitale sono destinate al finanziamento di spese di investimento. L'importo totale accertato per l'esercizio 2010 ammonta a € 5.635.004,05 per le entrate da alienazioni e trasferimenti di capitale e € 4.797.668,68 per le entrate da accensioni di prestiti.

Le entrate da alienazioni e da trasferimenti di capitale

Alienazione di beni patrimoniali	478.483,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.266.868,82
Trasferimenti di capitale dalla Regione	3.690.670,29
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	131.818,22
Trasferimenti da capitale da altri soggetti	0
Riscossioni di crediti	67.163,72
Totale entrate da alienazioni e da trasferimenti di capitale	5.635.004,05

Le entrate da accensioni di prestiti

Assunzioni mutui e prestiti	4.797.668,68
------------------------------------	---------------------

LA CORRELAZIONE TRA ENTRATE IN CONTO CAPITALE E IL RISULTATO DELLA GESTIONE CAPITALE DI COMPETENZA .

Il totale delle entrate in conto capitale finanzia le spese in conto capitale in forza di una gestione prettamente vincolata. In relazione alle entrate da accensioni di prestiti, secondo

quanto previsto dalla normativa, le spese devono avere natura di “investimento” ovvero devono determinare un accrescimento patrimoniale della pubblica amministrazione.

Il totale delle spese in conto capitale ammonta a complessivi € 14.600.767,04. Rispetto al gettito delle entrate in conto capitale che ammonta a complessivi € 10.432.670,73 si determina una differenziale nella gestione di competenza in conto capitale pari a € 4.168.096,31, coperto finanziariamente da entrate correnti destinate a spese di investimento per specifica disposizione normativa (si veda ad esempio le risorse del demanio idrico destinate al finanziamento di spese nel settore idraulico) per € 2.743.368,31; da avanzo di amministrazione applicato a spese di investimento per € 468.900,05; per € 955.827,95 da entrate di parte conto capitale relativi a trasferimenti ex Anas non realizzati . Quest’ultimo importo assume valore negativo e quantifica l’entità del disavanzo di parte capitale della gestione di competenza.

Gestione di competenza conto capitale

Totale entrate conto capitale	10.432.670,73
Avanzo di amministrazione applicato a spese di investimento	468.900,05
Entrate correnti destinate al titolo II	2.743.368,31
Totale spese in conto capitale	14.600.767,04
Disavanzo gestione conto capitale	- 955.827,95

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA.

Il risultato della gestione corrente e il risultato della gestione capitale determinano il risultato totale della gestione di competenza che per l’esercizio 2010 presenta un valore negativo per € 2.806.931,16. Per quanto il valore continui ad essere negativo, preme sottolineare che rispetto alla gestione 2009 in cui il disavanzo della gestione di competenza si attestava a € 6.056.562,15 il risultato dell’esercizio 2010 è notevolmente migliorato, soprattutto a seguito della minore applicazione dell’avanzo di amministrazione a finanziamento delle spese di investimento. Indubbiamente, la gestione di competenza che nei casi di applicazione dell’avanzo di amministrazione è “fisiologicamente” in disavanzo, deve tendere ad un equilibrio complessivo, da determinarsi attestando i livelli di spesa sulle entrate effettivamente attese.

La gestione 2010, come precedentemente accennato, è stata “penalizzata” dall’esito negativo di alcune sentenze esecutive in materia di espropri, che hanno vincolato l’Amministrazione a finanziare in gran parte sulla parte corrente di bilancio gli oneri conseguenti, annullando la possibilità di portare le economie sulla parte corrente del bilancio a riduzione delle minori entrate attese. Il risultato negativo della gestione di competenza è stato solo in parte

recuperato da il risultato positivo sulla gestione residui pari a € 278.974,14 come successivamente illustrato.

Risultato complessivo della gestione di competenza

Disavanzo gestione di competenza corrente	- 1.345.756,47
Disavanzo gestione conto capitale	- 955.827,95
Disavanzo della gestione di competenza	-2.301.584,42
Avanzo di amministrazione applicato al 2010 (in	- 505.346,74
Totale disavanzo della gestione di competenza	- 2.806.931,16

Il risultato complessivo della gestione di competenza pari a € -2.301.582,42 tiene conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione per complessivi € 505.346,74 durante l'esercizio 2010.

Le Spese

Le spese correnti

La classificazione degli interventi di spesa prevista dalla normativa, con particolare riferimento al DPR 194/96 è abbastanza significativa in quanto consente di individuare, per macro- aggregati le voci di spesa e la loro entità. Il dato rilevante per definire l'entità della spesa sono gli impegni, che rappresentano le obbligazioni assunte dall'Amministrazione verso terzi.

Di seguito ci limitiamo ad illustrare alcune delle voci di spesa più significative con particolare riferimento alle spese di personale, alle prestazioni di servizi e infine agli oneri straordinari della gestione corrente.

Spese correnti

Personale	16.368.222,72
Acquisto di beni	703.655,29
Prestazioni di servizi	23.732.900,90
Utilizzo di beni di terzi	654.245,32
Trasferimenti	5.690.557,04
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.338.217,33
Imposte e tasse	1.373.321,05
Oneri straordinari della gestione corrente	1.197.940,79
Totale spese correnti	51.059.060,44

Le spese di personale

La normativa vigente in materia di assunzioni di personale è molto restrittiva. Il DL 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010, ha ulteriormente ridotto le possibilità assunzionali delle

Amministrazioni locali prevedendo sostanzialmente possibilità di assumere nuovo personale nei limiti del 20% del turn over.

La necessità di controllare la spesa di personale dipende dalla sua natura tipicamente incompressibile e dal fatto che la sua entità determini irrigidimento del bilancio delle Amministrazioni locali.

Il comma 557 della Legge n. 296/2006 obbliga le Amministrazioni locali ad una riduzione progressiva della spesa di personale, come definita dalla circolare del MEF n. 9 del 2006.

Le prestazioni di servizi

Altra importante voce del consuntivo di questa Amministrazione è quella relativa alle prestazioni di servizi, il cui importo totale impegnato a fine esercizio ammonta a complessivi € 23.732.900,80.

Questo importo risulta finanziato per € 16.214.272,81 con entrate di natura vincolata; la restante parte è finanziata con le entrate generali ed incide sugli equilibri di bilancio.

Pur brevemente, di seguito si riassumono le principali voci di spesa contenute nelle "prestazioni di servizi".

Trasporto pubblico locale (spesa vincolata)	€ 11.930.296,02
Spese per consumi (enel, gas, telefonia...)	€ 2.192.582,00
Spese assicurative	€ 591.107,21
Altre tipologie di spese	€ 9.018.915,67

Gli oneri straordinari della gestione corrente

Tra gli oneri straordinari della gestione corrente sono contenute tutte quelle spese non prevedibili in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione e che presentano natura straordinaria in merito alla non ripetitività delle stesse. Per l'esercizio 2010 gli oneri straordinari della gestione corrente ammontano a complessivi € 1.197.940,79 relativi per € 1.182.983,27 al riconoscimento dei debiti fuori bilancio per sentenze esecutive. L'iscrizione dei debiti fuori bilancio tra gli oneri straordinari della gestione corrente rispetta le indicazioni dei principi contabili emanati dall'Osservatorio.

Le spese in conto capitale

La classificazione delle spese in conto capitale è di seguito elencata. Le voci di spesa più significative sono relative alla di beni immobili e ai trasferimenti in conto capitale, tra le quali si annoverano le spese fatte per interventi del settore idraulico in avvalimento con i Consorzi.

Spese in conto capitale

Acquisizione di beni immobili	7.515.297,75
Espropri e servitù onerose	364.000,00
Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia	0
Acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature	505.527,16
Incarichi professionali esterni	0
Trasferimenti di capitale	6.215.133,98
Partecipazioni azionarie	0
Conferimenti di capitale	808,15
Totale spese in conto capitale	14.600.767,04

LA GESTIONE FINANZIARIA LIBERA DI PARTE CORRENTE

LE ENTRATE DESTINATE ALLA SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO. LE ENTRATE UNA TANTUM.

Nell'ambito della gestione finanziaria complessiva di una Amministrazione locale è presente una gestione libera e una gestione vincolata. Quest'ultima, per definizione, non incide sugli equilibri generali di bilancio, in quanto la realizzazione delle spese è vincolata alla realizzazione delle entrate.

L'individuazione del totale delle entrate che finanziano indistintamente il totale delle spese generali di funzionamento è riportato nella tabella seguente. L'importo di € 30.095.622,41 pertanto rappresenta l'entità delle entrate accertate nel bilancio dell'ente non vincolate a spese con specifica destinazione e che influiscono sugli equilibri generali di bilancio, in quanto rappresentano la gestione finanziaria libera.

Le entrate non vincolate destinate alla spese generali di funzionamento

Titolo I- Entrate tributarie	24.422.605,83
di cui una tantum	478.595,95
Titolo II- Entrate da trasferimenti	4.377.183,07
di cui una tantum	202.375,51
Titolo III - Entrate extratributarie	2.304.982,59
di cui una tantum	107.380,45
Totale entrate applicate a spese di funzionamento	30.316.419,58

Le entrate una tantum ammontano complessivamente a € 788.351,91 e per definizione non possono essere destinate a copertura delle spese generali di funzionamento. Queste entrate, che per pari importo non contribuiscono agli equilibri generali di parte corrente, sono state impiegate per finanziare spese correnti non ripetitive e spese di investimento. In particolare,

per € 267.365,71 è destinata al finanziamento di oneri per sentenze esecutive in materia di espropri, per € 430.796,00 è destinato al finanziamento dei conguagli negative sull'addizionale di energia elettrica e per la restante parte a spese di investimento (manutenzione straordinaria strade provinciali).

Le entrate in conto capitale non sono destinate alla copertura delle spese generali di funzionamento, in quanto entrate di natura straordinaria per le quali non è consentita l'applicazione a spese ripetitive quali quelle generali di funzionamento.

Le spese generali di funzionamento non vincolate ammontano a complessivi € 31.662.175,90 e sono coperte dalle entrate generali di funzionamento sopra richiamate. Le spese generali di funzionamento non vincolate che di seguito si riportano sono finanziate dalle entrate correnti libere sopra richiamate.

Il risultato della gestione finanziaria libera di parte corrente conferma il risultato della gestione finanziaria di competenza ovvero un valore negativo di € 1.345.756,32 a dimostrazione dell'equilibrio della gestione vincolata.

Le spese correnti non vincolate finanziate con le entrate correnti libere

Spese correnti non vincolate	28.350.536,23
Spese per rimborso prestiti non vincolate	3.311.639,67
Totale spese correnti non vincolate	31.662.175,90
Entrate correnti non vincolate	30.316.419,58
Totale spese correnti non vincolate	31.662.175,90
Risultato della gestione corrente non vincolata	-1.345.756,32

LA GESTIONE FINANZIARIA DEI RESIDUI.

IL RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Affiancata alla gestione finanziaria di competenza, nella contabilità pubblica opera una gestione residui relative a quelle entrate o quelle spese di competenza di esercizi precedenti per i quali non si sono concluse le fasi della entrata o della spesa previste dal TUEL. Il risultato della gestione residui, concorre poi a consuntivo insieme alla gestione di competenza a formare il disavanzo di amministrazione.

L'operazione di riaccertamento è operazione propedeutica alla predisposizione del rendiconto della gestione e indispensabile ai fini della definizione del risultato di Amministrazione.

Il riaccertamento dei residui per l'esercizio 2010 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 51 del 21 Aprile 2011 ed è stato effettuato dai singoli servizi

dell'Amministrazione verificando le ragioni per il mantenimento delle singole voci di entrata e di spesa nel bilancio dell'Amministrazione, determinando l'entità invece dei residui attivi da eliminare per motivi di inesigibilità o insussistenza e eliminando infine i residui passivi per i quali erano decadute le motivazioni di mantenimento in bilancio.

I residui attivi eliminati dalla gestione finanziaria relative all'esercizio 2010 e precedenti ammontano a complessivi € 6.852.132,05 (6.341.979,25 relativi alla gestione 2009 e precedenti) di cui inesigibili per € 131.014,00 e insussistenti per € 6.721.118,05. Non sono stati rilevati maggiori residui attivi e quelli mantenuti in bilancio ammontano a complessivi € 60.813.197,28.

I residui passivi eliminati o ridotti dal bilancio 2010 ammontano a € 7.433.791,57 di cui € 6.620.953,39 relativi all'esercizio 2009 e precedenti. I residui passivi mantenuti in bilancio ammontano a complessivi € 103.543.850,14.

Il risultato della gestione residui consiste nel determinare il saldo tra i minori residui attivi e i minori residui passivi delle gestioni precedenti l'esercizio 2010, in quanto i rimanenti sono confluiti nel risultato della gestione di competenza.

Il risultato della gestione residui si chiude positivamente per € 278.974,14 concorrendo pertanto positivamente alla determinazione del risultato di amministrazione.

La gestione dei residui

Minori residui attivi	6.341.979,25
Minori residui passivi	6.620.953,39
Risultato della gestione residui	278.974,14

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE.

L'esercizio 2010 si chiude con un risultato di amministrazione negativo per un importo pari a € 1.743.010,62 quale risultato complessivo che si origina dai risultati delle singole gestione quelle in conto competenza e quelle in conto residui, considerati gli avanzi di amministrazione applicati e quelli non applicati degli esercizi precedenti.

Risultato di amministrazione complessivo

Risultato della gestione di competenza corrente e capitale	- 2.806.931,16
Risultato della gestione residui corrente e capitale	278.974,14
Avanzo di amministrazione applicato esercizio 2010 parte corrente e parte capitale della spesa	505.346,74
Avanzo di amministrazione esercizi precedenti non applicato	279.599,66
Risultato di amministrazione complessivo	- 1.743.010,62

Il risultato di amministrazione negativo deriva tecnicamente dall'impossibilità di ricostituire la gestione vincolata ovvero i "fondi vincolati" per un importo di € 2.317.815,66, oltre il fondo svalutazione crediti per € 51.650,00 in applicazione delle disposizioni normative e dei principi contabili emanati dall'Osservatorio sulla finanza locale.

Infatti, il risultato complessivo della gestione finanziaria che si determina quale differenziale tra il fondo di cassa sommati i residui attivi e il totale dei residui passivi al 31 dicembre 2010 pur se positivo, in quanto pari a € 626.455,04, non consente di ripristinare i fondi vincolati in base a specifiche disposizioni normative e pari a € 2.317.815,66 determinando un disavanzo della gestione di competenza di € 1.743.010,62.

In conto			Totale
RESIDUI	COMPETENZA		
Fondo di cassa al 1° gennaio 2010			39.483.819,03
RISCOSSIONI	23.376.190,95	52.858.192,97	76.234.383,92
PAGAMENTI	27.823.874,10	44.537.220,95	72.361.095,05
Fondo di cassa al 31 dicembre 2010			43.357.107,90
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			43.357.107,90
RESIDUI ATTIVI	42.733.590,37	18.079.606,91	60.813.197,28
RESIDUI PASSIVI	74.327.099,09	29.207.510,09	103.543.850,14
<i>Differenza</i>			-42.730.652,86
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2010			626.455,04

**Suddivisione
del disavanzo
di amministrazione complessivo**

Fondi vincolati	1.174.395,51
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	1.195.070,15
Fondi di ammortamento	
Fondi non vincolati	626.455,04
Totale disavanzo	1.743.010,62

Il risultato di amministrazione negativo deve essere finanziato secondo quanto previsto degli articoli 188 e 193 del D. Lgs. N. 267/2000. Con successiva variazione di bilancio sarà proposto al Consiglio Provinciale la copertura del disavanzo di amministrazione che dovrà avvenire al massimo entro i tre esercizi successivi.

Il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2010 è determinato sostanzialmente dall'impossibilità, a fronte di oneri straordinari della gestione, di provvedere a ridurre le previsioni di entrata rispetto all'entità delle entrate attese è vincolante per le gestioni successive e sicuramente implica la necessità di salvaguardare attentamente gli equilibri generali di bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013 in merito alle fonti utilizzate a copertura del disavanzo di amministrazione.

I PARAMETRI DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE.

La determinazione dei parametri di deficitarietà strutturale è prevista dal Decreto del Ministero dell'Interno del 24 Settembre 2009, validi per il triennio 2010-2012.

Lo scopo dei parametri di deficitarietà strutturale, per il dettaglio dei quali si rinvia allo specifico allegato al conto consuntivo 2010, è quello di esaminare aspetti peculiari della gestione finanziaria considerati "strategici" al fine di determinare la "virtuosità" finanziaria di una amministrazione locale.

I parametri considerati hanno ad oggetto:

1. il valore negativo del risultato di amministrazione posto a confronto con le entrate correnti;
2. il volume dei residui passivi di parte corrente posto a confronto con l'entità degli impegni di parte corrente;
3. il volume complessivo delle spese di personale rapportato al totale delle entrate correnti;
4. la consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni posta a confronto con le entrate correnti;
5. la consistenza dei debiti fuori bilancio rispetto alle entrate correnti accertate;
6. l'esistenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle spese correnti;
7. il ripiano di eventuali squilibri di gestione con operazioni di natura straordinaria quale l'utilizzo di eventuale avanzo di amministrazione o con alienazioni di beni patrimoniali.

Come emerge quindi dai parametri di deficitarietà strutturale allegati al conto consuntivo 2010, l'Amministrazione provinciale rispetta tutti i parametri di deficitarietà strutturale ad eccezione del primo, che prevede che l'eventuale valore negativo della gestione di competenza sia superiore rispetto al totale delle entrate correnti del 2,5 per cento delle stesse.

Il risultato della gestione di competenza corrente detratta la quota dell'avanzo di amministrazione applicato a spese di investimento è pari a € 2.338.031,11 e rappresenta il 4,19 per cento del totale delle entrate correnti.

I parametri di deficitarietà strutturale evidenziano pertanto una gestione finanziaria prevalentemente in equilibrio, con sofferenze legate all'andamento delle entrate che in concomitanza con oneri straordinari della gestione corrente ha determinato il risultato di amministrazione negativo e il superamento del parametro di deficitarietà strutturale.

IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.

L'esercizio 2010 si chiude con il rispetto del patto di stabilità interno, il cui saldo è stato determinato secondo le disposizioni della normativa vigente. È stato un obiettivo ambito e di difficile realizzazione, in quanto il risultato negativo della gestione di competenza corrente ha "scaricato" il raggiungimento dell'obiettivo completamente sulla parte in conto capitale del bilancio, ovvero sulla parte del bilancio alla "cassa" e pertanto alle riscossioni delle entrate ed ai pagamenti della spesa.

Il rispetto del patto di stabilità si è chiuso con un saldo positivo di € 625.000,00 rideterminato successivamente alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi in € 927.000,00.

È evidente, che anche ai fini di un migliore "gestione" del patto interno di stabilità e crescita sia necessario "alleggerire" la parte corrente del bilancio, al fine di creare risultati correnti di competenza positivi che lasciano più spazio alla capacità dell'Amministrazione di far fronte ai pagamenti sulla parte in conto capitale del bilancio. La razionalizzazione delle spese correnti è pertanto uno dei principali obiettivi per le successive gestioni, in quanto in grado di concorrere positivamente sia ai risultati positivi di amministrazione sia ai fini del rispetto del patto di stabilità e crescita.

I RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Il risultato della gestione economico e patrimoniale dell'esercizio 2010 presenta un valore negativo per € 5.182.645,00. Ovviamente, il significato della perdita di esercizio non è assimilabile al significato "tipico" che acquisisce nell'ambito della contabilità di tipo privatistico, anche perché il risultato della gestione economico-patrimoniale è direttamente collegato alle fasi finanziarie di imputazione economica scelte dall'Amministrazione.

Questa Amministrazione, che ai fini della determinazione del risultato della gestione economico patrimoniale ha adottato il metodo "integrale" che prevede il contestuale aggiornamento dei risultati economici e patrimoniali rispetto alla gestione finanziaria. Inoltre, quale fase finanziaria di determinazione dei costi e dei ricavi ha optato rispettivamente per la fase della liquidazione al fine di determinare il costo e per la fase dell'accertamento al fine di determinare i ricavi.

Nella fase di riaccertamento dei residui, per i residui attivi sono stati eliminati € 6.341.979,25 relativi alle gestioni precedenti l'esercizio 2010 che hanno concorso negativamente alla determinazione del risultato economico di esercizio. L'effetto negativo non è stato compensato dai minori residui passivi, che pur rilevando finanziariamente per cui concorrono

positivamente alla determinazione del risultato di amministrazione non hanno alcun effetto positivo sulla gestione economico- patrimoniale, in quanto l'Amministrazione ai fini della determinazione dei costi ha adottato la fase della liquidazione anziché quella degli impegni. Questa scelta, se pur raccomandata dai principi contabili emanati dall'Osservatorio della finanza locale determina il risultato economico patrimoniale negativo per l'esercizio 2010.

Nella conciliazione dei dati economici e patrimoniali con la gestione finanziaria si è tenuto conto delle raccomandazione dei principi contabili e i risultati della gestione patrimoniale, relativamente alle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie e all'attivo circolante coincidono con i risultati della gestione finanziaria che risultano dal Conto del Bilancio- parte entrata.

Società e organismi partecipati.

Relativamente ai valori iscritti a patrimonio delle quote di partecipazione della Provincia in società e organismi partecipati il criterio adottato è quello del costo di acquisto o del patrimonio netto se inferiore. Rispetto all'esercizio 2010 è stata azzerata la partecipazione al PIN a seguito della dismissione della partecipazione e le quote di partecipazione alla Toscana Pianta e fiori in liquidazione e al C.I.I. srl in liquidazione risultano azzerate a seguito del patrimonio netto negativo delle due società.

Rispetto ai dati al momento in possesso di questa Amministrazione non esistono motivi secondo le disposizioni civilistiche per procedere ad una diversa iscrizione a Conto del Patrimonio delle quote di partecipazione degli organismi partecipati. Inoltre, il bilancio annuale di previsione 2011 non contiene alcuna previsione per la ricapitalizzazione delle società partecipate.

Relativamente al passivo patrimoniale, i debiti di finanziamento, i debiti di funzionamento, gli altri debiti e infine i conti d'ordine conciliano con i risultati della gestione finanziaria che risultano dal Conto del Bilancio – parte spesa.

Il risultato della gestione economica coincide con la variazione patrimoniale risultante dal Conto del Patrimonio.

CONCLUSIONI

A conclusione dell'illustrazione degli aspetti rilevanti della gestione finanziaria 2010, preme sottolineare che a fronte del risultato di amministrazione negativo, assume prevalenza nella gestione finanziaria il monitoraggio degli equilibri di bilancio per gli esercizi finanziari successivi.

Con successiva proposta al Consiglio provinciale sarà variato il bilancio annuale di previsione 2011 e il bilancio pluriennale 2011-2013, al fine di provvedere alla copertura del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2010.

Considerato che il contesto della finanza locale sta muovendosi verso una rilevante riforma sul sistema delle entrate locali, dovuto alla attuazione del federalismo fiscale, ne deriva che gli esercizi finanziari successivi e relativi alla gestione fino al 2013, saranno caratterizzati da incertezze sul sistema delle assegnazioni regionali alle amministrazioni locali e sul sistema delle entrate locali in generale, per cui sarà indispensabile tendere verso una razionalizzazione delle spese di parte corrente al fine di garantire gli equilibri di bilancio.

La razionalizzazione delle spese correnti è quanto mai necessaria per recuperare margini di elasticità sul bilancio, al fine anche di rendere più governabile il patto di stabilità interno e il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e garantire tempestivamente lo smaltimento delle spese di parte capitale contratte.

Pistoia, 4 Maggio 2011

Il Dirigente dei Servizi Finanziari

Dott.ssa Letizia Baldi

